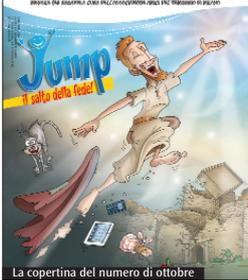


«Fiaccolina». Un salto nella fede sull'esempio del cieco Bartimeo



La copertina del numero di ottobre

In occasione dell'Anno della fede, che il Papa inaugurerà il prossimo 11 ottobre, *Fiaccolina* pubblica un nuovo fumetto con protagonista il cieco Bartimeo. Sarà lui infatti, come narrato nel Vangelo di Marco, a compiere quel «salto della fede» che lo avvicinerà a Gesù e così ritroverà la vista. *Jump*, che significa salto, è anche il titolo dell'anno oratoriano appena cominciato. Un ulteriore approfondimento sul tema è offerto dall'inserito che, attraverso il metodo della bibbia a quattro colori, aiuterà a comprendere più a fondo il racconto del fumetto e a prendere consapevolezza di quale grande dono è la fede che abbiamo ricevuto sin dal giorno del Batte-

simo. Allora è importante non perdere tempo e mettersi in cammino sulla strada della fede, un cammino di conversione che, partendo da qualcosa di negativo, si apre alla gioia del perdono e dell'incontro con il Signore. Anche Bartimeo era nel buio ed è giunto allo splendore della luce, grazie a Gesù! Ma non è tutto, la nuova rubrica «L'alfabeto della fede», attraverso una serie di racconti ambientati nella terra di Gesù, sarà un ulteriore strumento per vivere al meglio quest'Anno speciale voluto dal Papa. *Fiaccolina* sarà disponibile nei prossimi giorni presso l'ufficio del Segretario per il Seminario a Milano (tel. 02.8556278). Ylenia Spinelli

il film della settimana. «Reality» per sognare Ma a quali speranze ancoriamo la nostra vita?

Se Matteo Garrone con «Reality», dopo il successo di «Gomorra», voleva tentare un genere meno «duro» cimentandosi nella commedia, forse, dobbiamo ammetterlo, non c'è del tutto riuscito. Vincitore dell'ultimo Gran premio speciale della Giuria a Cannes, il film di uno dei cineasti nostrani più apprezzati nel mondo, dipinge sullo schermo con estremo «realismo» una storia che, purtroppo, ancora tragicamente ci riguarda da vicino. Affascinati dai «reality», accoppiati dal successo e dal benessere molte volte improbabile, possiamo essere tutti vittime dei nostri sogni e desideri che devono scontrarsi con le amare verità che accompagnano la nostra vita. Perciò Luciano, protagonista di questa assurda «favola» (bellissima la sequenza iniziale della carrozza per le vie di Napoli) possiamo esserlo ciascuno di noi. Interpretato dal bellissimo ergastolano Aniello Arena, il film narra la storia di questo estroso «teatrante», pescivendolo nella vita, che ha un talento naturale per lo spettacolo. Incantato dalla famiglia a partecipare ai casting per il «Grande fratello», Luciano Ciotola entra in una sorte di incubo che lo porterà nell'estenuante e drammatica speranza di essere «chiamato» per «il programma» che può cambiare il destino. Né l'affetto dei propri cari, né quello de-

gli amici riusciranno a farlo desistere dalla sua ossessiva attesa che arriverà nel tempo a stravolgergli l'esistenza. Nell'universo napoletano che conosce molto bene, accompagnato dal prezioso contributo musicale di Alexandre Desplat, sostenuto dalla brillante scrittura dei suoi cosceneggiatori Massimo Gaudioso, Maurizio Scacchi e Ugo Chiti, Garrone sa muovere la macchina con elegante maestria fino a portarci dentro a un mondo partenopeo che è molto più di un set cinematografico. Aperto a un finale omerico, il «plot» non vuole essere semplicemente una denuncia al degrado del piccolo schermo, ma pone forse tutti noi dentro questa società, ammalata dal fascino dello spettacolo, a porci delle domande: quanto e chi ha contribuito fino ad oggi a crearci false illusioni? A quali speranze ancoriamo la nostra vita? Quali sogni li accompagnano e la mascherano? Un film di qualità per un racconto a tinte dubbie e oscure, quelle del resto che si dipanano sul volto di Luciano.



Gianluca Bernardini

il 13 da Merate

Padre Fausto, tournée al via

Il 17 ottobre 2011 moriva assassinato nelle Filippine all'età di 59 anni padre Fausto Tentorio, sacerdote missionario del Pime e nato di Santa Maria Hoe (Lecco). Per sostenere i suoi progetti in terra di missione si terrà la tournée musicale «Ama Tour», ideata da Marco Cagliani, musicista di Merate, cugino di padre Fausto. La prima tappa sarà sabato 13 ottobre alle 21 a Merate presso il teatro Dame Inglesi (via Mons. Colombo). Biglietti: euro 5 ridotti, euro 10 interi.

il 9 in viale Pieve

Solidarietà in musica

Nella chiesa dei Frati Minori Cappuccini di Milano (viale Pieve, 2), martedì 9 ottobre alle ore 21 l'«Opera San Francesco per i Poveri» propone il concerto benefico «FaRe Solidarietà in Musica», con la Circolo Musica Orchestra guidata dal maestro Corrado Pasquale. Il programma prevede musiche di Händel, Mozart, Haydn. La serata, a ingresso gratuito ma con prenotazione (tel. 02.46547467), è uno degli eventi di «Insieme a San Francesco Oggi».

giovedì 11

Concerto al buio

Il pianoforte di Cesare Picco ascoltato al buio e un tram speciale che percorre Milano ospitando una mostra fotografica. Sono queste le tappe della XIII Giornata mondiale della vista organizzata a Milano, giovedì 11 ottobre, da Cbm Italia, Onlus. Il tram partirà alle 18 da piazza Castello e il concerto si terrà alle 21 al Teatro Dal Verme (via San Giovanni sul Muro, 2) a ingresso libero con donazione (prenotazione, tel. 02.465467467).



arte e fede. Congdon, i giovani artisti e l'opera ritrovata: dopo il «Family», a Bresso una mostra nel segno della Croce

di LUCA FRIGERIO

«Sembra dipinta con il fango...». La mano del ragazzino indica una tela di William Congdon, l'espressione seria, lo sguardo pensoso, mentre gli adulti attorno nascondono un sorriso divertito, se non imbarazzato. Davanti a loro un «Crocifisso» del 1974, uno dei numerosi che il maestro americano dipinse dopo la conversione, spinto come da un'urgenza, mosso come da una necessità, a cercare nel segno e nel colore il mistero lancinante di una presenza. Può sembrare un'involontaria, fanciullesca irriverenza accostare l'opera di Congdon a una macchia di fango. Eppure non lo è. Perché davvero in quel colore limaccioso c'è tutta la sofferenza, l'umiliazione, la solitudine del Dio inchiodato sul Golgota e ogni giorno nuovamente crocifisso. Perché davvero quella tinta pastosa è simbolo della quotidiana fatica dell'uomo, che sporca le mani, quando non anche le anime. Perché davvero quelle croce di terra sono memoria del nostro essere fragile discendenza di Adamo. Ma anche argilla nelle mani del Padre... Il dipinto di William Congdon è uno dei pezzi più significativi esposti nella mostra realizzata a Bresso «nel segno della Croce», come afferma il titolo stesso dell'iniziativa, e allestita nei suggestivi ambienti che furono già la «ghiacciaia» della secentesca Villa Perini. Una rassegna promossa nel paese alle porte di Milano che quattro mesi fa ha accolto papa Benedetto XVI e l'immenso popolo del Family 2012, e che oggi è proposta come «anticipazione» degli eventi diocesani per i 1700 anni dell'Editto di Milano, pietra miliare di quella libertà religiosa ispirata a Costantino a partire da quel «segno celeste» che gli apparve a Ponte Milvio. Un'idea nata dal recente e inaspettato ritrovamento della grande croce, alta quasi due metri e mezzo, che ornava il campanile della locale chiesa dei Santi Nazaro e Celso: un pregevole manufatto in ferro battuto, databile probabilmente alla metà del XVII secolo, rimosso per ragioni di sicurezza una trentina di anni or sono e che si credeva perduto. Recuperata e restaurata, questa croce, che pare modellata con l'eleganza di un merletto, è stata così attornata da altrove incise opere, dove accanto ai lavori di maestri del secolo scorso - pro-

venienti da collezioni pubbliche e private - sono stati invitati ad esporre nomi affermati dell'arte italiana contemporanea e giovani di talento che stanno già dimostrando di avere cose interessanti da dire. Ne è risultato un percorso intenso, vibrante, per loro scontato, anche nella diversità delle tecniche e dei materiali proposti. Colpisce, ad esempio, la ieratica bellezza della croce di Nicola Sebastio, scomparso novantenne nel 2005, dopo aver dedicato la vita intera ad esprimere il senso del sacro attraverso l'arte, come testimoniano ancor oggi le tante sue opere custodite nelle chiese ambrosiane. Una croce che nella bronzina superficie riassume i simboli della tradizione cristiana (il sole, la luna e le stelle a indicare il coinvolgimento dell'universo tutto), con Cristo che già sembra muoversi nella danza della resurrezione, mentre ai suoi piedi un uomo pretende le braccia verso il Salvatore, come un bambino alla madre. Ai piedi del crocifisso fotografato da Giovanni Chiaramonte - artista recentemente chiamato a illustrare il nuovo Evangelario della Chiesa di Milano - c'è invece un vaso di fiori e una scatola dal coperchio sochioso. Immagine semplice, forse perfino banale ad uno sguardo distratto, e invece fortemente evocativa, in quei fiori, di una bellezza effimera bisognosa del riscatto dell'eternità, che solo colui che pende dal legno della croce può offrire, quel Redentore che conosce i bisogni e i segreti riposti nel cuore di ognuno (e a cui la scatola di cartone sembra alludere). «Dolce è la luce» è il titolo di questo scatto. Luce che svela, come quella che si riflette sulle superfici metalliche dell'opera di Pasquale Lo Moro, a rappresentare l'«Ecce Homo consegnato al delirio della folla ebraica di morte. Luce che salva, come nella terracotta smaltata di Silvia Chiringhelli, dove il legno della croce fiorisce, in una attualizzazione della francescana visione di san Bonaventura. Mentre un filo d'oro lega ormai indissolubilmente l'uomo al divino. A Bresso (Mi) oggi si tiene la tradizionale Sagra della Madonna del Pilastro, il cui ricco calendario di appuntamenti culmina nella processione cittadina delle ore 15.30. La mostra «Nel segno della Croce» sarà visibile dalle ore 16 alle 19 nello Spazio Bresso Cultura (piazzaetta Cavour); ingresso libero e possibilità di visite guidate. Info, www.sagrapilastrobresso.it.

La croce in bronzo di Sebastio e il dipinto di Congdon. Sotto, l'antica croce recuperata e la terracotta di Chiringhelli

dal 13 ottobre

Chitarre, festival all'Asteria

Musica, e non solo, al Centro Asteria a Carrara, 17.1), per la terza edizione del Festival internazionale chitarristico «Corde d'Autunno», da ottobre soprattutto ai giovani. La manifestazione potrà fregiarsi della partecipazione di artisti di fama internazionale del calibro di Rolf Lislevand (13 ottobre), Ignacio Rodes (10 novembre) e il SoloDuo (1 dicembre) che si esibiranno in concerti d'ingresso libero (ore 18) e terranno masterclass e seminari. Il laboratorio orchestrale, che si terrà nelle stesse date e anche il 28 ottobre (ore 15) riunirà studenti provenienti dalle più variegate realtà didattiche non solo di Milano e hinterland ma dell'intera Lombardia. Il costo per la iscrizione al laboratorio è di 60 euro (modulo on line su www.cordeautunno.it). Nel concerto conclusivo (2 dicembre, ore 18) si esibirà l'orchestra di chitarre del Festival che includerà nel programma brani appositamente scritti per l'occasione da Matteo Rigotti e da Jesus Alvarez (Venezuela). A salire sul palco vi saranno anche giovani e talentuosi esordienti. Il Festival «Corde d'Autunno», nel teatro del Centro Asteria con progetto e direzione di Marco Ramelli e patrocinio del Comune di Milano, riconosce grande importanza anche alla luteria, organizzando per tutta la durata dell'evento mostre e dimostrazioni. La giornata conclusiva vedrà l'intervento di Antonio Monzino, presidente della Fondazione «Antonio Carlo Monzino», che illustrerà la storia e l'evoluzione della famiglia, dalla luteria ai giorni nostri.

teatro. Il Vangelo in dialetto milanese, una proposta per le Sale dalla comunità

Conciliare fede e missione nella rappresentazione teatrale. È questa la proposta di padre Edo Mörin Visconti (nella foto a destra), missionario in Uganda dal 1971, che potrebbe andare ad intercettare l'interesse di molte Sale della comunità. Si tratta di una trilogia teatrale dedicata al Nuovo Testamento scritta nella tradizione della lingua meneghina: «El Vangel per el di Incoeu», «La Mamma della Gesa», «La Gesa e la soa Mamma».



È nello spettacolo «El Vangel per el di Incoeu» in paroli e in dialetto milanese, composto in due atti, che si rappresentano le scene più significative e divertenti. L'attività di Padre Edo, in collaborazione con l'Arcivescovo di Gulu, monsignor John Baptist Odiam, è sostenuta dall'associazione «Amici di Gulu», ha permesso la costruzione di una scuola, dormitori e vari pozzi. Per informazioni: tel. 02.54120526, e-mail: emorlin@tin.it; sito: www.amicidigulu.org.

Piazza Tahrir, un anno dopo

Martedì 9 ottobre, ore 18.30, presso la Libreria Terra Santa (via Gherardini, 2 - Milano), Giovanni Ferrò, caporedattore del mensile *Jesus*, dialogherà con Elisa Ferrero, collaboratrice del Centro culturale Iavassal (Il Cairo), autrice di «Cristiani e musulmani, una sola mano» (Emi, 2012). A più di un anno dalla rivoluzione egiziana in piazza Tahrir, un incontro per ripercorrere la catena di avvenimenti che stanno cambiando un'area cruciale del mondo arabo e fare luce sulla situazione dei rapporti tra cristiani e musulmani. Info: tel. 02.3491566.

San Francesco e Dante

Sabato 13 ottobre dalle ore 9.30 alle 12.30 presso la chiesa San Francesco a Pozzo Martesana, l'Associazione «Cardinal Peregrino» propone un incontro di approfondimento sulla figura di Francesco nella Divina Commedia di Dante. Al convegno, sul tema «Nacque al mondo un sole», San Francesco nella Divina Commedia, interverranno professori, studiosi e docenti universitari, tra i quali monsignor Marco Ballarini della Veneranda Biblioteca Ambrosiana di Milano. Per informazioni: tel. 02.95359966.

Cori di Italia e Spagna

Sabato 13 ottobre alle ore 21 la chiesa San Tomaso in Terramara (via Broletto, 29 - Milano) ospiterà un incontro corale tra Spagna e Italia con la partecipazione del Coro de Cámara Clavileño di Madrid, diretto da María José Bejerano e Fernando Rubio, e l'Ensemble vocale Mousikis di Muggio, diretta da Luca Scaccabarozzi, che si esibiranno in un concerto di musica corale sacra e profana a cappella, di periodo rinascimentale e contemporaneo.

in libreria. Il potere nel cinema, tra maschere e impegno civile

Dalle riflessioni dell'autore, in occasione del convegno internazionale «Leadership. Leaders and new trends in political communication», organizzato dal professor Michele Sorice, direttore del Centre for Media and Communication Studies «Massimo Baldini» della «Luiss Guido Carli» di Roma nel 2011, nasce il libro «La maschera del potere. Carisma e leadership nel cinema (Edizioni Fondazione Ente dello Spettacolo, Roma 2012 - pagine 166, euro 12)» di Dario Edoardo Viganò, sacerdote ambrosiano, professore ordinario di Comunicazione presso la Pontificia Università Lateranense. Il volume offre un percorso analitico sul potere, sulla rappresentazione della leadership, nel cinema italiano e hollywoodiano. Viganò approfondisce il tema del potere cercando di svelare le maschere che esso ha utilizzato. Dal cinema di impegno civile alla commedia italiana, passando attraverso le funzioni d'autore e la contestazione, il poliziotto e il cinema di genere, in un cortocircuito fra riso e denuncia, sull'esile filo del grottesco.